

Gli Arditi dell'aria, storie di eroi con il Gazzettino

IL LIBRO

Un viaggio nella storia della prima aeronautica militare tra suggestioni e racconti fantastici, tra eroi e paesaggi, tra momenti pionieristici e avventure futuribili.

È questo il primo volume della collana La Grande guerra: eroi e battaglie dal titolo Gli arditi dell'aria di Michele Rigo, in edicola a 5.90 euro più Il Gazzettino, dove si raccontano le gesta delle personalità della Grande Guerra con uno sguardo particolare a tutti quei soldati e quegli ufficiali che hanno fatto grande la Patria in tempi drammatici, tragici e tristi come quelli del conflitto del 15-18. Nella prima parte del libro si racconta di come a poco a poco si sviluppa la consapevolezza dell'aeronautica per fini bellici, anche di fronte a bizzarre affermazioni come quella del generale francese Foch che disse: l'aviazione è un ottimo sport, ma è completamente inutile ai fini dell'esercito.

IL RUOLO DELL'AVIAZIONE

Parole che oggi, a cent'anni di distanza, ci fanno sorridere e che, a dir il vero vennero ben presto sconfessate. Infatti tutte le grandi potenze di allora (anche quella francese nonostante il suo generale...) si resero ben presto conto dell'importanza degli aerei per i combattimenti aria-terra e aria-aria. E così, anche in Italia si cominciano a formare i gruppi legati all'aeronautica militare e in particolare a Nordest. Scrive Rigo: Tra i primi piloti che ottennero il brevetto di volo nel nostro Paese, un dieci per cento proveniva dalle regioni del Nordest».

EROI E CONSENSO

Prima fra tutte Verona per il numero e il calibro dei piloti. Poi Vicenza; alcuni veneziani e padovani e infine i friulani e giuliani. Nel libro c'è poi una parte dedicata all'addestramento dei pionieri piloti con uno sguardo in particolare al loro rappresentante massimo come Francesco Baracca, un eroe ancor oggi ricordato per il suo coraggio e la sua forza, capace di abbattere aerei a ripetizione. Ed è proprio nel libro che emerge anche la costruzione del mito di un pilota capace di attirare l'attenzione dell'allora opinione pubblica e di conseguenza a garantire quel consenso importante per le masse impegnate e irragimentate nell'esercito. L'ultima parte del libro, probabilmente quella più ghiotta per i curiosi, riguarda le celebri gesta aeree di Gabriele D'Annunzio. Come non ricordare il celebre Volo su Vienna? E poi ancora i ritratti di oltre 40 eroi che nel corso della loro vita militare si sono distinti per atti di incommensurabile sprezzo del pericolo mettendo a repentaglio o perdendo la loro vita in azioni di guerra. Nell'ultima parte del libro, infine, il discorso funebre di D'Annunzio in morte di Francesco Baracca (1918).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 13 Maggio 2018, 05:05